

La Mondariso

(N. 2)

Organo delle Mondine Bolognesi

055942

PERCHÉ SCIOPERIAMO

I padroni sfruttatori sanno con precisione quali sono le nostre giuste e vitali rivendicazioni; finora non ci hanno concesso nulla perchè vogliono ancora tenerci schiave, vogliono da noi ancora l'ultima goccia di sangue che ci rimane

I traditori fascisti, carogne pestilenziali, putridi rifiuti del nostro popolo, con un regime di terrore, di saccheggi, di arresti e di deportazioni, appoggiano il gioco dei padroni. In più queste carogne, con sfacciata disonestà aprono ai tedeschi le porte dei nostri magazzini lasciandoci portar via tutte le nostre riserve; prelevano tutti i nostri giovani, i nostri figli, i nostri mariti, i nostri fratelli per consegnarli come carne da macello ai barbari tedeschi.

E la guerra voluta dai fascisti ed imposta dai tedeschi, continua, portandoci lutti, dolori, distruzioni, disagi e fame.

Noi siamo decise a farla finita!

Noi scioperiamo compatte in segno di ribellione a tutte le angherie ed i soprusi coi quali noi e i nostri uomini siamo formentati.

Ci ribelliamo contro i vili sfruttatori padroni perché essi, pur consci delle nostre giuste e vitali rivendicazioni, insistono nel non volerci concedere nulla.

Ci ribelliamo contro i vili traditori fascisti per tutti i disagi che ci hanno imposto; contro di essi finché non li avremo costretti al silenzio e non sarà sceso su di essi tutto il peso della nostra vendetta: la morte!

Ci ribelliamo contro i tedeschi perché calpestando il nostro suolo distruggendo e saccheggiando ogni cosa, strappandoci i nostri figli, i nostri mariti, i nostri fratelli.

Il nostro sciopero, la nostra ribellione durerà compatta ed ardente fino a che i padroni non avranno concesso per intero le nostre rivendicazioni. La nostra lotta durerà fino a che non avremo costretto i tedeschi ad abbandonare il nostro suolo; fino a che non avremo dato ai traditori fascisti la morte.

W il nostro sciopero. W la nostra libertà.

SCIOPERO GENERALE delle Mondine Bolognesi

Ci stiamo avvicinando quasi alla fine della campagna della monda del riso; già da qualche settimana siamo giù nella risaia e, dopo tante richieste, i nostri padroni, a denti stretti, non ci hanno concesso che delle briciole.

Un' unica arma ci è rimasta, la sola, che ce dobbiamo adoperare con decisione e coraggio: dichiariamo lo SCIOPERO GENERALE.

Già troppo si sono burlati di noi; ci hanno preso in giro in tutti i modi; ogni qualvolta avanzavamo i nostri sacrosanti diritti, i padroni ci mandavano dai sindacati fascisti, e questi loro servitori cercavano di inframmettersi per ingannarci e farci accettare condizioni insopportabili. Lo sciopero che da lunedì 12 giugno, noi abbiamo iniziato, deve durare fino a quando tutte le nostre rivendicazioni non saranno soddisfatte. Questa nostra battaglia, noi l'abbiamo scatenata con tutta la forza del nostro spirito di lotta, contro i nostri crudeli avversari, e la combatteremo fino in fondo per la difesa dei nostri vitali interessi.

Una sola cosa bisogna realizzare: combattere energicamente contro tutte quelle manovre che padroni, fascisti e tedeschi, impiegheranno per infrangere la nostra solidarietà.

Contro tutti i tentativi che adopereranno per farci riprendere il lavoro rispondiamo:

Non riprenderemo il lavoro fino a quando voi padroni non ci avrete assicurato tutto ciò che contiene il nostro manifestino verde, elaborato dal nostro Comitato Provinciale delle mondariso; noi non riprendiamo il lavoro fino a quando il nostro Comitato Provinciale non lancia un manifestino per annunciarci che tutte le mondine della provincia, soddisfatte possono riprendere il lavoro.

Mondine, è necessario che stiamo molto attente perché i padroni, i tedeschi ed i fascisti, possono soddisfare qualche comune per poi resistere e cercare di sconfiggerci nelle altre zone. Quindi noi riprenderemo il lavoro solo quando saremo ben sicure che tutte le mondine, di tutti i comuni sono state soddisfatte, quando cioè sarà sicura la nostra completa vittoria.

Contro quei branchi di crumiri che i padroni possono adoperare agiamo subito energicamente, prima con la persuasione, dimostrando loro l'interesse che hanno a stare dalla nostra parte; e dove questo non basti formiamo delle squadre volontarie combattive che andranno armate di bastoni per scacciarle dalla risaia. Queste stesse squadre devono essere organizzate per difendere le mondine che venissero arrestate e per mettere a posto qualcuno di quelli che volessero adoperare arroganza e modi brutali contro donne inermi. Tutti i lavoratori bolognesi, mondine, guardano noi come avanguardia della provincia, nell'attacco contro i nemici del popolo italiano; dunque, avanti, trasciniamo nel nostro sciopero, con il nostro esempio gli altri lavoratori della campagna; dimostriamo quello che con l'unione possono ottenere gli operai italiani contro i padroni e i responsabili di questa tremenda carneficina.

Il Comitato Prov. delle Mondine

La Mondina contro la guerra

La guerra ci tormenta in mille terribili modi, con fame, disagi, lutti, dolori e distruzioni; i padroni sfruttatori ci succhiano il sangue e ci costringono ad un lavoro da schiave con una paga irrisoria; i tedeschi ci portano via le nostre riserve di viveri, i traditori fascisti li aiutano e, nella loro agonia, infuriano su di noi con sevizie, arresti e saccheggi.

Ancora una volta vogliono i nostri figli, i nostri fratelli per mandarli a morire per Hitler in Germania.

Noi mondine non dobbiamo rimanere inerti di fronte a questo altro delitto. Con il nostro sciopero dobbiamo porre anche come condizione di impedire la partenza di questi giovani. Questi, strappati dalle nostre famiglie, sarebbero votati a morte sicura e con la loro morte non farebbero che prolungare di più la nostra rovina. Non li dobbiamo abbandonare, voi sentite cosa dicono questi ragazzi: essi sono stanchi di guerra, non vogliono andar via, tutti cercano di salvarsi, di nascondersi, tutti vogliono andare fra i Partigiani.

Noi mondine, appoggiamo questi giovani, rafforziamo in loro il coraggio della lotta; se siamo la madre, diciamo: figliolo non presentarti non voglio che tu vada a morire — se siamo la sorella, difendiamo ed aiutiamo nostro fratello a raggiungere i Partigiani — se siamo la fidanzata, siamo la vera compagna di lotta e stimoliamo al combattimento il nostro fidanzato. —

Scioperiamo per impedire questa razzia e poniamo davanti alle sbirraglie nazi-fasciste il nostro fronte di difesa per questi giovani. Aiutiamoli a nascondersi, ad armarsi, ed incoraggiamoli al combattimento e siamo al loro fianco per impugnarne le armi contro l'invasore.

Ricordiamo le nostre rivendicazioni

Ognuna di noi ha letto le nostre rivendicazioni sul nostro manifestino verde, ma ricordiamo qui ancora ai padroni quello che vogliamo prima di riprendere il lavoro:

- 1 - Una giornata di lavoro di 7 ore.
- 2 - 6 lire l'ora, come minimo, 10 lire di indennità di presenza, 5 lire di trasferta e 4 Kg. di riso già brillato, ogni giorno.
- 3 - latte al mattino, 500 gr. di pane 50 gr. di formaggio e salumi, vino buono e una buona minestra a mezzogiorno.
- 4 - 2 coperture per bicicletta, un taglio di vestito, un paio di scarpe, un fazzoletto ed un cappello da sole.
- 5 - rifugi antischegge e sirene sul luogo di lavoro e pagamento delle ore d'allarme.
- 6 - per le mondine immigrate un'altra buona minestra alla sera, condizioni igieniche di alloggio e assicurato il viaggio di andata e ritorno.
- 7 - non vogliamo l'intervento dei sindacati fascisti: I NOSTRI SINDACATI SONO LE NOSTRE COMMISSIONI NOMINATE DA NOI.

I PARTIGIANI

Un alone di gloria e di leggenda circonda la figura eroica del nostro Partigiano. Tutti gli italiani guardano con ammirazione e speranza questo eroe della nostra guerra di liberazione. Egli, dalle montagne, dalle vallate, dai boschi, dalle campagne, e dalle città attacca e corrode le forze tedesche, fa giustizia dei traditori fascisti. Ferrovie, ponti, strade, centrali telefoniche, centrali elettriche, depositi di armi di munizioni e di viveri vengono quotidianamente distrutti.

Forze tedesche vengono messe in fuga; molti fascisti cadono sotto i suoi colpi precisi. Ed il popolo italiano applaude a queste geste e lo appoggia con la sua solidarietà morale e materiale.

Anche per voi, mondine, il Partigiano combatte e vince. Anche voi, ascoltate commosse i racconti delle sue gesta ed applaudite. Anche voi dovete aiutarlo; il vostro aiuto deve essere continuo ed organizzato; dovete raccogliere viveri, indumenti, denaro, medicinali; dovete dargli informazioni precise affinché i suoi attacchi siano più efficaci.

Cronaca delle mondine

Sabato 10 giugno le mondine di Galliera, di S. Pietro in Casale, e di Bentivoglio hanno scioperato; si sono fermate sugli argini e hanno voluto parlare con i padroni per le loro condizioni di lavoro. Esse hanno mostrato ai padroni ed alle autorità fasciste il manifestino verde e il giornale delle Mondariso dicendo che quelle ivi indicate erano le loro tariffe e che con queste, vogliono essere pagate.

Pure a Minerbio le mondine hanno parlato e protestato con i padroni con il manifestino alla mano.

A S. Gabriele di Baricella un gruppo di giovani mondine si è portato, alla testa di altre mondine, dai padroni per reclamare anche per loro quello che il manifesto contiene. Queste mondine sono state brave e combattive come quelle di Medicina e Molinella e dimostrano come tutte le mondine bolognesi siano già in linea, tutte unite, per la difesa dei loro interessi.

ATTENZIONE MONDINE!

Diffidate di tutti quei manifestini, qualsiasi firma essi abbiano, che possono essere diffusi contenendo rivendicazioni inferiori a quelle contenute nel manifestino verde e riportate qui sul vostro giornale.

Questi volantini possono essere lanciati da provocatori, collaboratori dei tedeschi e dei fascisti, o da fascisti per disorientarvi e stroncare la vostra lotta.